

II DOMENICA DI AVVENTO, ANNO C

Dal Libro del profeta Baruc 5,1-9

Dalla Lettera ai Filippesi 1,4-6,8-11

Dal Vangelo secondo Luca 3,1-6

In questa 2ª domenica di Avvento facciamo la conoscenza di Giovanni Battista che l'evangelista Luca si preoccupa di inquadrare con precisione nel periodo storico in cui ha operato. Il Battista non è quindi un personaggio delle favole che iniziano con "in quel tempo" o "c'era una volta", ma è inserito in una storia vera e i personaggi citati sono realmente vissuti come attestano gli storici. Ecco, anche noi entriamo in quel contesto e ascoltiamo le parole dell'ultimo profeta che ci è presentato con le parole di un altro profeta vissuto parecchi secoli prima, come a dar continuità alle loro voci che sempre hanno annunciato la Parola e le promesse di Dio. Cosa ci dice oggi la Parola di Dio, antica ma sempre nuova e con validità perenne? E' una Parola di speranza e di consolazione che ci chiede il nostro impegno di adesione. E' già il profeta Baruc (1ª Lettura) che annuncia l'azione di Dio a favore del suo popolo Israele riportandolo dall'esilio babilonese tra gioia ed esultanza, in un viaggio reso sicuro e spedito perché Dio stesso provvede a togliere ostacoli e al necessario refrigerio con la benefica ombra. E' un testo che trasuda gioia, quella di Dio nel beneficiare e quella del popolo beneficiato, ma perché si realizzi occorre che Israele si affidi alla promessa di Dio con fiducia e abbandono. E' questa la conversione che chiede il Battista, la voce che nel deserto grida di preparare la via del Signore camminando sulla sua strada diritta e senza deviazioni, allora vedremo l'opera meravigliosa di salvezza che Dio opera per tutti gli uomini, nessuno, infatti, è escluso dal suo amore che salva. E' anche S. Paolo stesso (2ª Lettura) che ci rassicura affermando che Dio in persona è all'opera con noi e sarà Lui a portare a compimento la nostra salvezza; non ci lascia quindi soli, ma ci accompagna nel cammino, ci spiana la strada, ci offre rifugio e riparo per tornare a Lui con gioia e speditamente dopo esserci allontanati da Lui per percorrere i nostri sentieri tortuosi e che finiscono nei burroni. Ecco cosa ci suggerisce questa parola per vivere il tempo di Avvento nell'attesa che si compia in noi il progetto di bene che Dio ha per tutti e ciascuno di noi.